

StappaTurà.

Un
momento
di felicità...

L'Unità

LIBRI
DALL'UNITÀ
Giornale + libro
«FRANCIS
FORD
COPPOLA»

Vino bianco,
secco, frizzante.
TURA
Una ragione
ci sarà.

Stipendio (contato da Antonio Gramsci)



Gli abitanti di Srebrenica circondano un veicolo dell'Onu nel tentativo di lasciare la città

L'ex leader Psi accusato di aver violato il divieto di espatrio

Ordine di cattura per Bettino Craxi

Il pool chiede la sua estradizione

MILANO. Ordine di cattura internazionale per Bettino Craxi. Il provvedimento nei confronti dell'ex segretario del partito socialista italiano è stato confermato ieri dallo stesso Procuratore capo di Milano Francesco Borrelli. È stato emesso il 7 luglio dai giudici del processo per la metropolitana milanese su richiesta del pubblico ministero Paolo Ielo. La mossa che ha fatto scattare la tardiva decisione è stata la violazione del divieto di espatrio, un giallo che gira attorno alla recente consegna del passaporto diplomatico Massima l'incertezza sull'atteggiamento che assumeranno ora

le autorità tunisine. Dall'anno scorso Craxi si è fatto fantasma. Dalla villa di Hammamet è solo una voce al telefono, valanghe di fax, memorie e memoriali, libri e tanto rancore. Della richiesta di arresto dice: «È uno spettacolo organizzato ho chiesto agli avvocati di opporsi». Nella sua vicenda si nasconde la storia della gloria e della rovina socialista. «Io sono un pesci ascendente squalo». E da Roma il pubblico ministero Francesco Mastani, che l'anno scorso chiese l'arresto dell'ex leader socialista, si chiede: «Perché il mandato di cattura non venne disposto a quel tempo?»

ANDRIANO DI MICHELE LAMPUGNANI RIPAMONTI ROSSI
ALLE PAGINE 4 e 5

Srebrenica in mano serba

Trentamila in fuga, inutili i raid Nato

IL COMMENTO

Siamo allo spappolamento

ADRIANO COPPI

Dopo la caduta della città di Srebrenica la soluzione finale in Bosnia ha fatto un gran passo avanti. Finora le Nazioni Unite si erano limitate a lasciar bombardare le località che pure avevano dichiarato solennemente sotto la loro protezione. Ora le stanno abbandonando alla rinfusa. Siamo allo spappolamento.

Srebrenica è stata piegata dai tank serbo-bosniaci. I miliziani di Karadzic conquistano la enclave musulmana ad est di Sarajevo infliggendo un'ultima umiliazione all'Onu. Srebrenica è caduta dopo il raid della Nato che ha bombardato nel primo pomeriggio la colonna di carri armati serbi. Trentamila persone ripiegano verso il nord della città lasciando le case e rintanandosi nelle cantine. Fuggono anche i 400 caschi blu olandesi che dovevano garantire lo status di «zona protetta» dell'enclave. Karadzic annuncia in diretta tv che è pronto a prendere possesso di Zepa, altra zona protetta popolata da profughi musulmani. Il Consiglio di sicurezza prepara una risoluzione di condanna e chiederà il ritiro dei serbo-bosniaci da Srebrenica. L'ira di Sarajevo per un intervento giunto «troppo tardi».

FABIO LUPPINO
A PAGINA 3

L'ARTICOLO

La politica sta cambiando

La destra no

ANGELO GUGLIELMI
STEFANO BALASSONE

La partita. Questa tuttavia è storia di ieri che gli eventi dell'ultimo anno hanno decisamente superato. Il Polo appare restio a prendersi atto, segno sicuro che una strategia alternativa non ce l'ha. E prepariamoci quindi a udire, nella prossima campagna elettorale, che i rossi sono sempre rossi e che chi dal nulla (?) ha costruito una azienda ne sa di governo più di chiunque altro. Prodi ha il me-

rito di rompere questo presepe e non solo perché non rientra nello schema rossi neri ma anche e specialmente perché spiazza la pseudo alternativa fra politica e rinnovamento.

È vero infatti che oggi permane l'insopportazione per il volto affaristico dei governi degli anni 80 e che di quei politici la maggioranza non ne vuole più sapere (e ad ogni fax che arriva da Hammamet ce ne convinciamo sempre di più). Ma quando il rifiuto della politica ha prodotto il governo cosiddetto «manageriale» della Fininvest l'esperimento è durato pochissimi mesi. E non perché Bossi ha «tradito» (si è mai visto del resto un traditore pagare volentieri di tasca propria le conseguenze del suo gesto?) ma per ben altre ragioni. E se della maggior parte di queste si è già parlato su un aspetto tuttavia non ci si è soffermati abbastanza la managerialità per l'appunto.

SEGUE A PAGINA 2

Il presidente francese vivacemente contestato nel Parlamento europeo, scontri in piazza

Chirac fischiato a Strasburgo

Gelo con Kohl. A Murooa caccia al gommone

Mai in aula
una protesta
come questa

Quel film
su Greenpeace
visto in tv

GORRADO AUGIAS

IL PARLAMENTO europeo ha accolto il presidente Jacques Chirac con una manifestazione di dissenso tra le più si note e largamente condivise mai registrate a Strasburgo. Prova di grande disordinata rumorosa romantica vitalità. Molti rappresentanti dei popoli d'Europa hanno di mostrato che ripropongono i nuclei anche se con finiti in un remoto atollo del Pacifico risulta insopportabile alla maggioranza.

SEGUE A PAGINA 12

GIANFRANCO BETTIN

HA AVUTO una buona idea Rauno mandando in onda lunedì sera Affondare Greenpeace, un film girato nel 1992 da Michael Tucker che ricostruisce con i meccanismi eloquenti del fiction la vicenda dell'affondamento del primo «Rainbow Warrior» ad opera dei servizi segreti francesi il 10 luglio 1985 che costò la vita al fotografo portoghese e membro dell'equipaggio Fernando Pereira.

SEGUE A PAGINA 13

STRASBURGO. Sommerso dai fischi dalle urla e dai cartelli con lunghi atomi e tanti «no ai test nucleari». Il presidente francese Jacques Chirac ha subito una durissima contestazione al Parlamento europeo a Strasburgo. E anche il cancelliere Kohl gli ha rappresentato l'inquietudine tedesca nei corsi del summit bilaterale. Intanto nelle acque di Murooa prosegue la caccia al gommone fantasma di Greenpeace.

POLACCHI RICCI-SARGENTINI
SERGI ALLE PAGINE 12 e 13

SABATO
FILM
- 3

SABATO 15 LUGLIO
CON L'UNITÀ
UN GRANDE FILM

«Fantozzi»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

A vent'anni
dalla guerra

L'America
di Clinton
riconosce
il Vietnam

SANSONETTI
FOA CICONTE
A PAGINA 14

Ricoverato d'urgenza in ospedale per ischemia cardiaca

Elsin ha rischiato l'infarto

I medici: «Nessun pericolo»

MOSCA. Il cuore di Boris Elsin non ce la fa più. Il sessantatreenne presidente della Russia ha avuto un attacco cardiaco ed è ricoverato in ospedale. Causa del crollo un'ischemia cardiaca della quale è affetto da tempo. I medici sono però «abbastanza ottimisti» e i suoi consiglieri sostengono che resterà solo pochi giorni in clinica perché mercoledì prossimo è atteso in Norvegia. La Russia reagisce con freddezza alla notizia, qualche secondo alla radio appena un minuto al telegiornale, tre colonne nel centro della prima pagina di «Izvestija». Anche i mercati non hanno avuto scossoni. Ormai la poltrona del Cremlino non fa più paura, può essere occupata da altri.

MADDALENA TULANTI
A PAGINA 15

La «nuova»
Vermicino

Lo speleologo
«Così ho tentato
di salvare
il piccolo Luca»

ROSARIA
GALASSO
A PAGINA 16

«Dove punterei Warrior»

Giacere ingiustizie, emarginazione, abiezione dove bisogna punire la preda del «Rainbow Warrior II». Rispondo al «Unità» Andrea Barbato, Claudio Fava, Vito Marzulli, Gianni Mura, Sandra Pellegrini e Giorgio Van Straten.

A PAGINA 2



CHE TEMPO FA

Saluti da Roma

L'ECUMENISMO del Papa (che è un po' come si direbbe oggi il segno della sua «professionalità») esce piuttosto malconcio dal linguaggio sbrigativo e tralciato dei giornali. Leggendo i quali abbiamo appreso negli ultimi mesi che il Papa chiede scusa alle donne perdonando gli scapoli rivaluti, biondi e favorisce gli anziani sollecita i giovani nobilita le pucce si rivolge agli asinetti conforta gli ortodossi e saluta le ragazze. Poiché il Papa per svolgere la sua attività pastorale non utilizza caroline postali è molto probabile che dietro ciascuna di queste formule augurali si celino dotte e complicate riflessioni teologiche che sicuramente interessano i cristiani e specialmente i cattolici meno pigri. Perché dunque tra tutti il travaglio di un uomo anziano e importante e fuori la anni d' lavoro culturale della Chiesa in un querulo rosario di saluti ex-cathedra del tutto insignificanti al di fuori del loro specifico contesto religioso e della fatica che necessitano fare per capire davvero il senso? Si dice che questo Papa abbia saputo sfruttare al meglio il sistema dei media. Non sarà vero il contrario?

[MICHELE SERRA]

Sergio Salvi

BREVE STORIA DELLA CECENIA

La storia di una terra tormentata
per comprendere le ragioni
di una guerra oggi

GIUNTI